

esigere soltanto che la regina risiedesse permanentemente in paese straniero, nè mai assumesse il titolo di regina della Gran Bretagna, nè verun altro appartenente alla famiglia regia; ma sembra che il governo non abbia sollecitata veruna negoziazione, per pervenire all'accomodamento desiderato.

La regina, ignorando quale potesse essere la sua posizione avvenire, non intese che col mezzo dei giornali inglesi la morte di Giorgio III, e l'ommissione del suo proprio nome nella liturgia. Ella erasi già lagnata dei disgusti ed affronti sofferti per parte degli agenti dei diversi governi stranieri e dei ministri della Gran Bretagna, presso quelli accreditati. Finalmente ella avea venduto la sua casa sul lago di Como, per soggiornare in Pesaro. Trattata dapprima con molti riguardi, tutto cangiò dacchè divenne regina: fu questo l'argomento delle due lettere da lei scritte, il 16 marzo, da Roma a lord Liverpool, in una delle quali annunciava il prossimo suo ritorno in Inghilterra. Ella lasciò Pesaro il 19 aprile, e il 1.º giugno giunse a Saint-Omer.

Tosto che si conobbe la sua risoluzione, lady Anna Hamilton, che avea fatto parte della sua casa, e l'aldermanno Wood, eransi posti in via per incontrarla, e la raggiunsero a Montbar. In conseguenza di una conversazione con essi tenuta, la regina scrisse a Brougham, suo procuratore generale, di recarsi a lei a Saint-Omer. Il 29 maggio, ella dispacciò da Villeneuve-le-Roi un corriere a lord Liverpool, per annunciarli, calcolar ella di essere in Londra il 3 giugno, e chiederli le si apprestasse una residenza conveniente al suo grado, e un yacht della marina regia si recasse ad aspettarla a Calais. A que' dispacci non si diede risposta.

Il 3 giugno, lord Hutchinson e Brougham erano a Saint-Omer. Il primo si annunciò quale incaricato di una proposizione per parte del ministero, che riducevasi a quella di già fattasi, cioè che la regina avrebbe una pensione di cinquantamila lire. Insinuò lord Hutchinson, che nel caso in cui essa per cattivo consiglio ponesse piede in Inghilterra, rimarrebbe sciolta ogni trattativa, e si procederebbe all'istante contra lei. La regina, sdegnata, fece rispondere di non poter accettare tali proposizioni: ella partì per Calais, e si imbarcò sovra un pachebotto inglese. Il 6 giugno, entrò in